



INDUSTRIA STORICA DI SCHIO. «Felici della citazione: dopo maxi-investimenti miriamo a dare continuità alla struttura»

Renzi visita gli Usa e mette in vetrina la "Ettore Zanon": «Rivolti al futuro»

L'azienda si è specializzata nella costruzione dei principali laboratori di ricerca per particelle

Cinzia Zuccon

La "Ettore Zanon" di Schio è un'azienda che affonda le sue radici nel lontano 1919, un'impresa storica veneta anche nel temperamento: molto concentrata nella propria attività e molto poco incline a parlare di sé. A rimediare ci ha pensato però niente meno che il presidente del Consiglio. In visita al Fermilab di Chicago, Matteo Renzi ha citato proprio la Ettore Zanon di Schio tra gli esempi di fruttuosa collaborazione in ambito scientifico tra Italia e Usa.

Attiva nel Petrochimico, Oil&Gas e Fisica delle Alte Energie, "Ettore Zanon spa" conta 170 dipendenti e un fatturato annuo di 35 milioni di euro: è una delle protagoniste del "Distretto della scienza e della tecnologia" lanciata

In produzione 200 componenti per l'università del Michigan e per il Jefferson Lab-Fermilab

to da Confindustria di Thiene-Schio e dal Comune di Schio. In anni recenti si è specializzata nella costruzione per i principali laboratori di ricerca mondiali di centinaia di cavità risonanti superconduttive, cioè dei componenti principali dei grandi acceleratori di particelle che indagano sui fondamenti della materia sub-nucleare, studi con prospettive nella ricerca in campo medicale e nella scienza dei materiali. Attualmente è in corso la produzione di 200 componenti per il laboratorio dell'università del Michigan, il francese CEA e, appunto, per il Jefferson Lab-Fermilab. «Sono sorpreso dai risultati che abbiamo raggiunto e, certo, è stata una soddisfazione che il premier ci abbia citato - commenta il presidente Ettore Zanon -. Viviamo però in un contesto complesso e il pensiero è sempre rivolto al futuro e alla necessità di gestire con continuità la struttura che abbiamo creato con notevoli investimenti».

In ogni caso, ingegner Zanon, siete unici in Italia e tra i pochissimi al mondo ad aver sviluppato questa specializzazione.

Sì, anzi, direi che con queste capacità industriali c'è la Ettore Zanon e un'azienda tedesca spin-off della Siemens con la quale collaboriamo.



Renzi in visita alle strutture dell'azienda al Fermilab di Chicago: in tv poi cita proprio "la Zanon di Schio"

Piattaforme satellitari: c'è "Aphabus"

Con la ex Alenia, come precisa l'ing. Giorgio Corniani project manager per la ricerca in fisica, la "Zanon" ha già in corso progetti che riguardano le piattaforme satellitari per le telecomunicazioni. Per il progetto Aphabus i tecnici altamente specializzati della Zanon hanno eseguito saldature a fascio

elettronico su serbatoi in titanio di spessori molto sottili. Si tratta di serbatoi per lo stoccaggio di gas utilizzati per il mantenimento dell'orbita delle piattaforme in grado di resistere ad una pressione di 300 bar. Dagli esperimenti dell'infinitamente piccolo, una parte di futuro la Ettore Zanon di Schio la sta già tracciando nello spazio. CZ

L'orizzonte di commesse quanto copre?

Abbiamo in corso commesse per 13 milioni di euro che ci impegneranno fino a buona parte del 2017.

Costruite anche scambiatori di calore e serbatoi in pressione per reattori chimici e raffinerie. Cosa rappresenta questa area del business?

È circa il 70% del nostro fatturato, il petrolchimico è sempre stato piuttosto altalenante e con la crisi ha particolarmente sofferto e di conse-

guenza anche tutte le aziende del settore.

In effetti avete avviato un piano di ristrutturazione a fronte delle perdite registrate nel 2014. Oggi vedete la ripresa?

Il piano sta procedendo come da accordi con le organizzazioni sindacali e fortunatamente il 2015 si è chiuso meglio di quanto previsto dal piano industriale.

Tra il 2010 e il 2014 avete investito 12 milioni di euro in impianti per aprire nuove prospettive con la costruzione di componenti per ricerca in Fisica. Che prospettive di crescita stimate?

Proprio in ragione del fatto che nel settore tradizionale le opportunità di business non crescono, l'aspettativa è che l'ambito della Fisica possa costituire una parte sempre più significativa della nostra produzione, anche per valorizzare l'esperienza che abbiamo maturato e tenuto conto che si tratta di un settore di nicchia che richiede un'alta specializzazione.

Ci sono altri settori nei quali intendete espandervi?

Sì, in particolare, abbiamo già avviato una collaborazione con la ex Alenia Aerospazio e intendiamo incrementare anche l'attività in ambito aerospaziale. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA